

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE N. 52 (358)

LUNEDÌ 29 DICEMBRE 1958

ALLA RAPINA DEL MEC BISOGNA OPPORRE UNA POLITICA DI RIFORME DEMOCRATICHE!

La bufera monetaria europea minaccia nuovi colpi al tenore di vita delle masse

Nonostante il falso ottimismo ufficiale, l'allarme traspare dalla stessa stampa governativa - L'Italia non era stata preavvisata delle decisioni di De Gaulle - Reazioni negative dei laburisti inglesi e dei socialdemocratici austriaci

La bufera che ha investito l'economia europea, e quella italiana in particolare, in conseguenza della improvvisa svalutazione del franco e della dichiarazione di convertibilità della sterlina, del marco, della lira e delle altre valute europee, si è rischiusa per noi come un temporale che minaccia di colpire tutti i ceti sociali e delle personalità politiche e tecniche. Da un lato si assiste a un massiccio sforzo propagandistico diretto a presentare gli avvenimenti nel modo più idilliaco possibile, a convincere che la Francia, l'Inghilterra, Germania, Italia marcano d'amore e d'accordo, a ripetere che tutto era previsto, ovvio, scontato, a innalzare inni alla «stabilità della lira». Dall'altro lato, però, affiorano le preoccupazioni, le incertezze, le ansie, le missioni più o meno esplicite sulla gravità della situazione e sulle ripercussioni che si verificheranno.

La maggior parte degli articoli della stampa governativa era rivolta, ieri mattina, a dimostrare che la moneta italiana non corre alcun rischio di svalutazione, in quanto è coperta in questo momento da riserve relativamente abbondanti di oro e valute pregiate, ammontanti a circa 2 miliardi di dollari. Il fatto è che l'inizio del MEC e la svalutazione francese mettono in difficoltà il nostro paese proprio dal punto di vista degli scambi commerciali, e che di conseguenza le riserve italiane rischiano di assottigliarsi nei prossimi mesi.

Il noto economista professor Gino Luzzatto, ex direttore della Rivista di Economia e Commercio di C. F. Fucini, ha fatto ieri in proposito affermazioni molto chiare: «Di fronte alla svalutazione del franco - ha detto - anche l'Italia, in proporzione maggiore o minore, dovrà mettersi sulla difensiva». Ritengo che non sia necessario arrivare ad una grossa operazione, ma un provvedimento di allineamento dovrà essere preso perché altrimenti ne andrebbero a mezzo gli scambi con la Francia: sarebbero troppo svantaggiati le esportazioni francesi e danneggiate le nostre». Un esponente della Borsa, intervistato dall'agenzia ufficiale «Italia», dopo aver detto: «Non credo che la lira verrà svalutata», ha aggiunto: «Se un provvedimento di allineamento dovrà essere preso, lo sarà per motivi di politica economica internazionale», che è appunto il problema oggi aperto.

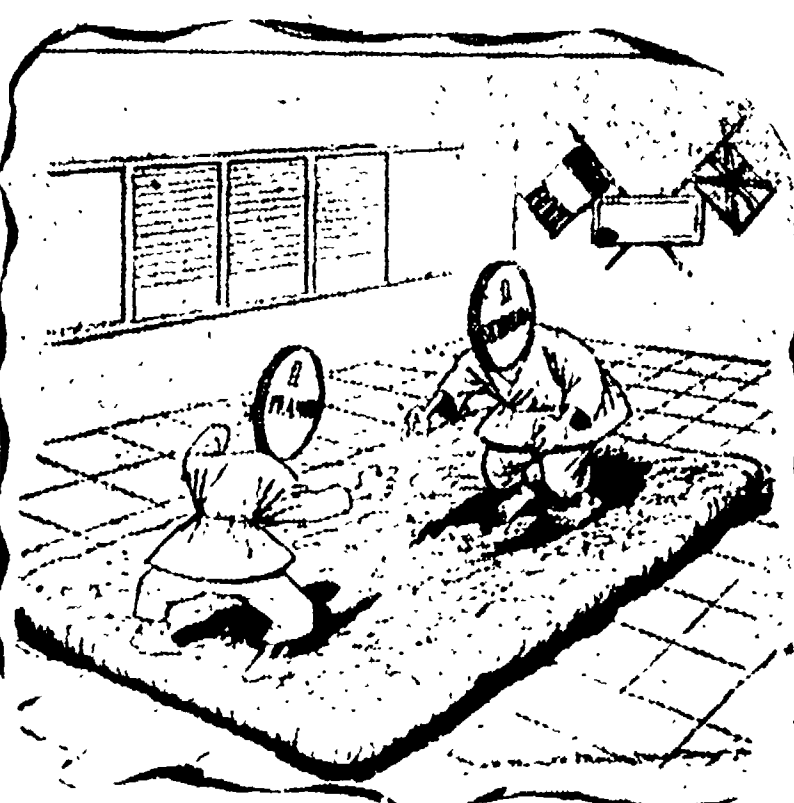
Dove poi la linea propagandistica governativa si rivela particolarmente offesa, è nel tentativo di presentare positivamente il gesto di De Gaulle in quanto a rappresenterebbe «una definitiva opzione della Francia a favore del MEC». Il che è indubbiamente vero; ma nel senso che la Francia ha voluto entrare nel MEC nelle condizioni più vantaggiose per i propri gruppi dominanti, facendo pagare l'operazione alle sue masse operarie, rostando all'offensiva inglese, accudendosi e allandosi finanziariamente alla Germania di Bonn, danneggiando deliberatamente l'Italia.

Unico di queste verità e ancora nelle dichiarazioni rese ieri dal presidente della Commissione Esteri della Camera, il democristiano on. Bettini: «Non ritengo che quanto è avvenuto - ha detto - produca un effetto di profonda incrinatura della solidarietà economica tra i sei paesi aderenti al MEC. Tanto è vero che è proprio la Germania, nazione che si ritiene la più interessata al MEC, a sostenere la operazione monetaria francese (da Germania ha emanato importanti crediti alla Francia, ndr.) e, quindi, a tenere agganciata ai trattati di Roma la Francia stessa, dove qualche voce autoritaria si era fatta sentire in contrasto con l'atteggiamento responsa-

bile di De Gaulle. Molti si meravigliano dell'attuale stretta intesa franco-tedesca, mentre già mesi or sono tale fenomeno era nottamente presente nelle cose e nelle loro tendenze derivazioni, dato che l'Inghilterra si estraniava dal continente con le sue pressioni per la Zona di Libero Scambio e dato le interpretazioni che all'estero venivano riservate a certi atteggiamenti della politica estera italiana». Nelle ultime parole è evidente la puntatina contro Fanfani. A parte ciò, e proprio della massiccia intesa franco-tedesca che la economia italiana farà le spese nel quadro del MEC.

Un altro tema su cui insiste il «Ministero governativo» è quello dello «scambio di reciproche informazioni» che - come si esprime il Popolo e come ha ripetuto ieri sera alla TV il ministro Mea- - avrebbe preceduto la decisione francese. A questo riguardo si limitano a citare una testimonianza insospettabile.

(Continua in pag. 8 col. 1)



Questa vignetta, che mostra l'economia francese e quella inglese in un incontro di «alta giapponese» o «judo» che dir si voglia, e apparsa come una impropria confessione sulla terra paglia dei democristiani «Popolo», che ha solo dimenticato di mettere sulla pedana anche la lira italiana! Nella stessa tavola il «Popolo», nel suo articolo di fondo, ingannava i suoi lettori presentando stacciatamente il terremoto monetario come un esempio di «cooperazione fra i sei paesi del MEC» e l'Inghilterra.

DISCORSO D'IMPRONTA FASCISTA DEL DITTATORE

De Gaulle ordina ai francesi di «credere, e tirare la cinghia»

Nuove tasse, aumenti di prezzi e sacrifici annunciati dal generale insieme con la svalutazione - Liberalizzati gli scambi per il 90 per cento

PARIGI, 28. - Stringere ancora e più duramente la cinghia, senza alcuna prima prospettiva di miglioramento del livello di vita, per consentire ai nuovi dirigenti di condurre la loro politica di «grandezza» sul piano internazionale; questo, in sintesi, è l'invito che il generale De Gaulle ha rivolto stasera ai francesi, nell'atteso radiodiscorso del 20 dicembre, nel quale è stata data anche ufficialmente notizia delle decisioni monetarie. In concreto, il generale ha annunciato nuove tasse, una serie di misure che comporteranno un aumento dei prezzi, neppure lontanamente compensato da un piccolo aumento delle retribuzioni, un sistema di «risparmio disciplinato», non ha annunciato, ma era implicito, che la corsa al rialzo e la guerra d'Algeria continueranno.

De Gaulle ha iniziato il discorso - uno dei più importanti da lui pronunciati finora in quanto a politica internazionale - che è appunto il problema oggi aperto.

Dove poi la linea propagandistica governativa si rivela particolarmente offesa, è nel tentativo di presentare positivamente il gesto di De Gaulle in quanto a rappresenterebbe «una definitiva opzione della Francia a favore del MEC». Il che è indubbiamente vero; ma nel senso che la Francia ha voluto entrare nel MEC nelle condizioni più vantaggiose per i propri gruppi dominanti, facendo pagare l'operazione alle sue masse operarie, rostando all'offensiva inglese, accudendosi e allandosi finanziariamente alla Germania di Bonn, danneggiando deliberatamente l'Italia.

Unico di queste verità e ancora nelle dichiarazioni rese ieri dal presidente della Commissione Esteri della Camera, il democristiano on. Bettini: «Non ritengo che quanto è avvenuto - ha detto - produca un effetto di profonda incrinatura della solidarietà economica tra i sei paesi aderenti al MEC. Tanto è vero che è proprio la Germania, nazione che si ritiene la più interessata al MEC, a sostenere la operazione monetaria francese (da Germania ha emanato importanti crediti alla Francia, ndr.) e, quindi, a tenere agganciata ai trattati di Roma la Francia stessa, dove qualche voce autoritaria si era fatta sentire in contrasto con l'atteggiamento responsa-

affidatogli, e della «nuova fase» che si apre. «La nostra decisione - egli ha detto - è stata presa con la massima serietà, con la massima responsabilità, con la massima coscienza del dovere che ci tocca. È una decisione che ci impone di tirare la cinghia, di credere, e di tirare la cinghia».

Tutte queste misure - ha detto il capo del governo - saranno attuate senza interruzione, e gli investimenti in quali, anzi, verranno aumentati di 245 miliardi, vale a dire del 25 per cento.

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

capazione del bilancio al finanziamento delle imprese nazionali, e l'eliminazione del deficit della sicurezza sociale», decise che «a carico dello Stato, invito agli esportatori, i quali dispongono di redditi sufficienti, affinché i redditi alla loro pensione».

Tutte queste misure - ha detto il capo del governo - saranno attuate senza interruzione, e gli investimenti in quali, anzi, verranno aumentati di 245 miliardi, vale a dire del 25 per cento.

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

Il Giappone in allarme per le sue esportazioni

TOKIO, 28. - Negli ambienti governativi e in quelli finanziari giapponesi si esprime il timore che la convertibilità monetaria abbia «favorevoli ripercussioni» sulla situazione delle esportazioni e dei pagamenti del Giappone. Come prima reazione, si esprime preoccupazione per un possibile calo delle esportazioni giapponesi. La convertibilità della sterlina è dichiarata «suggerimento» di una forte concorrenza nelle esportazioni sui mercati della sterlina tra il Giappone e gli Stati Uniti e gli altri paesi dell'area del dollaro.

Per quanto concerne la svalutazione del franco francese, in questi ambienti si ritiene che essa avrà scarse ripercussioni per il Giappone.

Il Canada spera in «migliori possibilità»

WINNIPEG, 28. - Il primo ministro canadese, Diefenbaker, ha commentato favorevolmente le misure di carattere monetario prese in Europa, ritenendo che esse favoriscano al Canada maggiori possibilità di accesso a un più equo trattamento sui mercati della Germania occidentale, Inghilterra, Danimarca, Norvegia, Svezia, Olanda.

Vivo compiacimento nella Germania Ovest

BOSS, 28. - Il ritorno alla libera circolazione delle divise in Europa viene considerato, negli ambienti economici tedeschi, un successo della politica di Bonn e, più particolarmente, dell'annuncio dell'economista Erhard. Questi ha ricordato ieri sera di essere stato uno dei primi, in Europa, a reclamare la libera convertibilità monetaria. A Bonn si ritiene che il ministro Erhard abbia svolto un ruolo determinante nella elaborazione delle misure finanziarie prese da numerosi paesi europei in seguito al fallimento delle trattative della Zona di libero scambio.

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

Danneggiati gli scambi italo-austriaci

VIENNA, 28. - L'asprità risentita di inconvenienti nel commercio con l'Italia (che figura seconda nella lista dei suoi scambi con l'estero) per effetto dell'entrata in vigore del Mercato comune Europeo, il 1. gennaio. Questo afferma il socialista «Arbeiterzeitung», rilevando che gli austriaci non si avvalgono soltanto con l'Italia (alla quale va il 17 per cento delle esportazioni) ma anche con la Francia.

Il giornale dichiara a questo proposito che il 1. gennaio, che sarebbe potuto diventare «un gran giorno nella storia europea» con la creazione di una zona di libero scambio, sarà invece «l'inizio di un periodo in cui i due gruppi si guarderanno l'un l'altro con diffidenza, in cui ci saranno privilegi e non privilegiati, in cui si profitteranno minacce di mutua protezione e di rappresaglie».

Moniti dei laburisti e dei sindacati inglesi

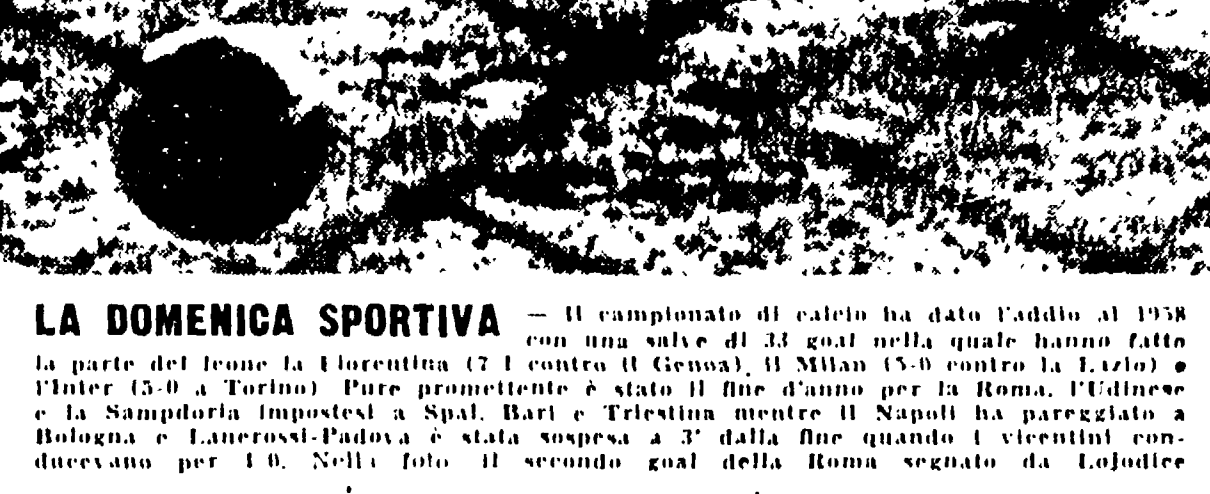
LONDRA, 28. - In contrasto con la tesi della grande stampa e dei portavoce della Federazione dei industriali, che si compiacciono per le decisioni prese in merito alla convertibilità della sterlina e ne traggono la conclusione di un rafforzamento dell'economia britannica, la opposizione laburista e il movimento sindacale disapprovano quelle decisioni e prevedono che esse avranno gravi conseguenze.

Il leader laburista, Hugh Gaitskill, ha detto ieri sera di ritenere che «la decisione di fare finita con l'Unione europea dei pagamenti e di rendere convertibile la sterlina siano errori gravi, dai quali verrà un male all'Europa e all'Inghilterra».

Un portavoce del TUC, la organizzazione sindacale britannica, ha detto che l'azione del governo «è una mossa per aggirare gli interessi reali del paese, e specialmente a quelli delle classi lavoratrici».

Il «Reynold News», giornale del movimento cooperativo, scrive che la Francia «che nel corso di numerose conversazioni aveva concesso la sua adesione alla Zona di libero scambio economica» e prevede che la famiglia Inzolia «che ha creato un movimento monetario franco-tedesco che non soltanto l'abbigliamento, ma anche di allontanare l'Inghilterra dall'Europa, ma anche di dare a Parigi e a Bonn una parte più importante nella elaborazione della politica economica - non c'entra proprio un bel niente con que-

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».



LA DOMENICA SPORTIVA - Il campionato di calcio ha dato l'addio al 1958 con una salva di 33 gol nella quale hanno fatto la parte del leone la Fiorentina (71 contro il Genoa), il Milan (50 contro la Lazio) e l'Inter (39 a Torino). Pare promettente il fine d'anno per la Roma, l'Edinese e la Sampdoria. Impossibile a Spal, Bari e Triestina mentre il Napoli ha pareggiato a Bologna e Lanerossi-Padova è stata sospesa a 3' dalla fine quando i vicentini conducevano per 1-0. Nella foto il secondo goal della Roma segnato da Loludice.

Il quarto uomo sarebbe un parente degli Inzolia

Come Ghiani, non avrebbe un alibi per la notte del 10 settembre - Il Sacchi avrebbe detto che Fenaroli propose anche a lui di uccidergli la moglie

Esiste o non esiste il quarto uomo? Di questa nuova figura emersa dall'inchiesta sul delitto Fenaroli, parlano per ora soltanto le cronache dei giornali. Infatti la polizia, naturalmente a conoscenza di questo nuovo elemento, non sembra interessata. Almeno in apparenza, dato che alle precedenti domande dei cronisti oppositori laburisti e di movimento sindacale disapprovano quelle decisioni e prevedono che esse avranno gravi conseguenze.

Il leader laburista, Hugh Gaitskill, ha detto ieri sera di ritenere che «la decisione di fare finita con l'Unione europea dei pagamenti e di rendere convertibile la sterlina siano errori gravi, dai quali verrà un male all'Europa e all'Inghilterra».

Un portavoce del TUC, la organizzazione sindacale britannica, ha detto che l'azione del governo «è una mossa per aggirare gli interessi reali del paese, e specialmente a quelli delle classi lavoratrici».

Il «Reynold News», giornale del movimento cooperativo, scrive che la Francia «che nel corso di numerose conversazioni aveva concesso la sua adesione alla Zona di libero scambio economica» e prevede che la famiglia Inzolia «che ha creato un movimento monetario franco-tedesco che non soltanto l'abbigliamento, ma anche di allontanare l'Inghilterra dall'Europa, ma anche di dare a Parigi e a Bonn una parte più importante nella elaborazione della politica economica - non c'entra proprio un bel niente con que-

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

Per Capodanno

L'Unità - in edizione speciale con quattro pagine illustrate sui più importanti avvenimenti del 1958

Organizzate la diffusione, prenoleggiate le copie entro mercoledì mattina

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

I partigiani nominano presidente di Cuba libera un magistrato perseguitato dal dittatore Batista

L'associazione dei giornalisti venezolani chiede la rottura delle relazioni diplomatiche col governo dell'Avana - Nel Cile si reclama un intervento del partito dc presso il governo Fanfani contro l'invio di armi al dittatore

L'AVANA, 28. - Le forze di esuli cubani, una parte importante negli ultimi mesi, hanno deciso di nominare presidente di Cuba libera un magistrato perseguitato dal dittatore Batista. L'associazione dei giornalisti venezolani chiede la rottura delle relazioni diplomatiche col governo dell'Avana.

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

Firmato l'accordo per la diga di Assuan



IL CAIRO - La firma dell'accordo fra l'URSS e l'EAU che dà il via ai lavori per la grande diga di Assuan sul Nilo. Da sinistra: l'ambasciatore sovietico Kisselov, il vice presidente delle relazioni commerciali con l'estero dell'URSS Nikitin e il vice presidente Haki Amer, che è anche presidente del comitato per la costruzione della diga.

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

De Gaulle ha dovuto quindi riconoscere che «è lecito attendersi un aumento del livello dei prezzi», ed ha reso noto «alcune misure relative al potere d'acquisto».

IN PIENA CRISI I GRANATA DEL TALMONE TORINO (5-0)

senza Angeillo l'Inter passa a vele spiegate a Torino

Hanno segnato Lindskog, Corso e Firmani (tre goal)

TALMONE TORINO: Riganelli, Tarabbi, Canclani, Bezzoli, Ganser, Bonifazi, Crippa, Marchi, Virgili, Mazzoni, Farnetti, Enzo Corti.

INTERNAZIONALE: Mattioli, Fontana, Guarnieri, Invernizzi, Cardarelli, Bolchi, Bielelli, Venturi, Firmani, Lindskog, Corso.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

CASALE: Bertini, Moretti, Rebecchi, Turola, Cuzzoni, Mastrototaro, Ferrarini, Bonizzoni, Belvignolo, Pessola, Del Vecchio.

CARBOSARDA: Pumi, Zeboli, Conti, Neri, Pizzi, Savigni, Sereno, Gori, Brognoli, Turilli, Corona.

ARBITRO: Molinari di Roma.

CASALE: 28. — La crisi non solo tecnica ma anche morale in cui era precipitata l'Inter, è stata superata in questi ultimi incontri, la squadra nerostellata, esplosa oggi con una umiliante sconfitta non solo in fatto di reti, ma anche sotto forma di lezione di gioco.

Dall'altra parte si è visto una Carbosarda forte in difesa, quadrata nei suoi due laterali, formidabile nel doppio gioco di attacco e difesa, e terribile all'attacco specialmente nelle ali e nel centrattacco. Ver e frece nella difesa casale con le loro pericolosissime azioni di contropiede. Dopo una breve sfilata dei padroni di casa, che falliscono con Rusanelli al 1° ed al 3° due facili sime occasioni da rete, ecco al 10' la prima rete ospite, ad opera di Turilli.

Il Casale riparte all'attacco, confuso, e dopo una rete segnata al 19' da Mastrototaro, annullata per fuori gioco, che riesce a portarsi in parità al 21' col mediano Rebecchi, che con un tiro paraboloico coglie Pumi in contropiede. Giochi alterni con tiri sbagliati nella conclusione da entrambi gli attacchi, finché al 44' il centrattacco ospite, approfittando di un buco di Rebecchi prima e di Turilli poi, entra in aerea e tira a rete, obbligando Reveron ad una difficilissima parata. Solita musica nella ripresa. Il Casale attacca disordinatamente al 13' Brognoli approfittando di un'entrata a vuoto di Bertini, fugge da metà campo ed insacca di prepotenza. Al 19' Santarelli evita due difensori casalesi e porge al centravanti, che dal limite scatta a rete. Il Casale è ormai in balia degli ospiti e fallisce perfino al 28' un calcio di rigore per fallo di nuova Rebecchi, con Mastrototaro che cala sul palo. Turilli al 28' poi fallisce una occasione da rete difficilissima, ma un minuto dopo si ribalta insaccando dal limite una palla avuta da Sereno.

CARBOSARDA 4
Casale 1

CASALE: Reveron; Bertini, Moretti; Rebecchi, Turola, Cuzzoni; Mastrototaro, Ferrarini, Bonizzoni, Belvignolo, Pessola, Del Vecchio.

CARBOSARDA: Pumi; Zeboli, Conti, Neri, Pizzi, Savigni, Sereno, Gori, Brognoli, Turilli, Corona.

ARBITRO: Molinari di Roma.

CASALE: 28. — La crisi non solo tecnica ma anche morale in cui era precipitata l'Inter, è stata superata in questi ultimi incontri, la squadra nerostellata, esplosa oggi con una umiliante sconfitta non solo in fatto di reti, ma anche sotto forma di lezione di gioco.

Dall'altra parte si è visto una Carbosarda forte in difesa, quadrata nei suoi due laterali, formidabile nel doppio gioco di attacco e difesa, e terribile all'attacco specialmente nelle ali e nel centrattacco. Ver e frece nella difesa casale con le loro pericolosissime azioni di contropiede. Dopo una breve sfilata dei padroni di casa, che falliscono con Rusanelli al 1° ed al 3° due facili sime occasioni da rete, ecco al 10' la prima rete ospite, ad opera di Turilli.

Il Casale riparte all'attacco, confuso, e dopo una rete segnata al 19' da Mastrototaro, annullata per fuori gioco, che riesce a portarsi in parità al 21' col mediano Rebecchi, che con un tiro paraboloico coglie Pumi in contropiede. Giochi alterni con tiri sbagliati nella conclusione da entrambi gli attacchi, finché al 44' il centrattacco ospite, approfittando di un buco di Rebecchi prima e di Turilli poi, entra in aerea e tira a rete, obbligando Reveron ad una difficilissima parata. Solita musica nella ripresa. Il Casale attacca disordinatamente al 13' Brognoli approfittando di un'entrata a vuoto di Bertini, fugge da metà campo ed insacca di prepotenza. Al 19' Santarelli evita due difensori casalesi e porge al centravanti, che dal limite scatta a rete. Il Casale è ormai in balia degli ospiti e fallisce perfino al 28' un calcio di rigore per fallo di nuova Rebecchi, con Mastrototaro che cala sul palo. Turilli al 28' poi fallisce una occasione da rete difficilissima, ma un minuto dopo si ribalta insaccando dal limite una palla avuta da Sereno.

A BOLOGNA BOTTA DI DEL VECCHIO E RISPOSTA DI MASCHIO

Il Napoli segna per primo e si fa raggiungere in una partita che poteva anche vincere (1-1)

I partenopei hanno dato l'impressione di aver ceduto quando avevano l'incontro in pugno - Scontri e ripicche tra Del Vecchio da una parte e Rota e Santarelli dall'altra

BOLOGNA: Bugnati; Comaschi, Greco, Morin, Costantini, Vito, Bertucco, Di Giacomo, Vito, Bertucco, Di Giacomo.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavolini, Bodi, Mialich, Fogli, Perani, Maschio, Pivattelli, Randone, Vukas.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

RETI: nel primo tempo al 10' Del Vecchio; al 27' Maschio.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA: 28. — Quarto pareggio consecutivo e nono risultato negativo per il Napoli che ancora sfugge ad un giudizio definitivo e concreto per quel tanto di incerto, di indeciso, di malfunzionante che si nota nelle sue prestazioni. In particolare, molto a vederlo giocare fuori casa questo Napoli sconosciuto: un'idea dominante, comanda la partita, è quella di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga.

Al 5' un tiro di Crippa è intercettato molto bene di testa da Cardarelli che pur senza strafare, manda in rete un pallone che non è pazzamente davanti a lui. In contropiede Bolchi alla sinistra di Riganelli, Ed ecco al 10' la prima occasione sfuggita del Torino. E' di Virgili che di sinistra, dopo aver vinto il duello con Cardarelli, colpisce il montante sinistro di Matteucci.

Tre minuti dopo Bielelli tira a rete nell'angolo destro della rete di Riganelli, che pure pare mettendo in crisi. Tira lo stesso Bielelli e si vede allora Firmani alzarsi di venti centimetri più di Ganser e mettere in sol di testa tre a zero.

Aumenta adesso il ritmo dell'Inter, ma non è una cosa di lunga durata. Riganelli para di piede un pallone di Firmani che non è convinto di dover segnare. Poi il secondo corner della ripresa per l'Inter ed un corner anche per il Talmone Torino. Al 27' si risale la malasorte per i padroni di casa. Bezzoli porta avanti la palla e la dà a Marchi che ne corregge la traiettoria e la lancia in profondità a Mazzoni. Questi tira bene, ma colpisce la base del montante alla destra di Matteucci e l'azione sfuma. L'ultima per i granata.

Al 31' Bielelli, che ha ancora fatto per tre, spara fortissimo sul portiere che para di pugno. Al 33' Firmani raddoppia il suo bottino. A questo Bielelli che pur non riuscendo a segnare di persona ci mette lo zampino dopo aver ricevuto da Lindskog. Sono quattro al 33' il Talmone Torino. Inverizzi passa bene a Lindskog che dà a Firmani e questi segna facile.

Ancora un corner per l'Internazionale e al 42' il tiro zuppiando, esce dal campo.

BOLOGNA: Bugnati; Comaschi, Greco, Morin, Costantini, Vito, Bertucco, Di Giacomo, Vito, Bertucco, Di Giacomo.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavolini, Bodi, Mialich, Fogli, Perani, Maschio, Pivattelli, Randone, Vukas.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

RETI: nel primo tempo al 10' Del Vecchio; al 27' Maschio.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA: 28. — Quarto pareggio consecutivo e nono risultato negativo per il Napoli che ancora sfugge ad un giudizio definitivo e concreto per quel tanto di incerto, di indeciso, di malfunzionante che si nota nelle sue prestazioni. In particolare, molto a vederlo giocare fuori casa questo Napoli sconosciuto: un'idea dominante, comanda la partita, è quella di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga.

Al 5' un tiro di Crippa è intercettato molto bene di testa da Cardarelli che pur senza strafare, manda in rete un pallone che non è pazzamente davanti a lui. In contropiede Bolchi alla sinistra di Riganelli, Ed ecco al 10' la prima occasione sfuggita del Torino. E' di Virgili che di sinistra, dopo aver vinto il duello con Cardarelli, colpisce il montante sinistro di Matteucci.

Tre minuti dopo Bielelli tira a rete nell'angolo destro della rete di Riganelli, che pure pare mettendo in crisi. Tira lo stesso Bielelli e si vede allora Firmani alzarsi di venti centimetri più di Ganser e mettere in sol di testa tre a zero.

Aumenta adesso il ritmo dell'Inter, ma non è una cosa di lunga durata. Riganelli para di piede un pallone di Firmani che non è convinto di dover segnare. Poi il secondo corner della ripresa per l'Inter ed un corner anche per il Talmone Torino. Al 27' si risale la malasorte per i padroni di casa. Bezzoli porta avanti la palla e la dà a Marchi che ne corregge la traiettoria e la lancia in profondità a Mazzoni. Questi tira bene, ma colpisce la base del montante alla destra di Matteucci e l'azione sfuma. L'ultima per i granata.

Al 31' Bielelli, che ha ancora fatto per tre, spara fortissimo sul portiere che para di pugno. Al 33' Firmani raddoppia il suo bottino. A questo Bielelli che pur non riuscendo a segnare di persona ci mette lo zampino dopo aver ricevuto da Lindskog. Sono quattro al 33' il Talmone Torino. Inverizzi passa bene a Lindskog che dà a Firmani e questi segna facile.

Ancora un corner per l'Internazionale e al 42' il tiro zuppiando, esce dal campo.

BOLOGNA: Bugnati; Comaschi, Greco, Morin, Costantini, Vito, Bertucco, Di Giacomo, Vito, Bertucco, Di Giacomo.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavolini, Bodi, Mialich, Fogli, Perani, Maschio, Pivattelli, Randone, Vukas.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

RETI: nel primo tempo al 10' Del Vecchio; al 27' Maschio.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA: 28. — Quarto pareggio consecutivo e nono risultato negativo per il Napoli che ancora sfugge ad un giudizio definitivo e concreto per quel tanto di incerto, di indeciso, di malfunzionante che si nota nelle sue prestazioni. In particolare, molto a vederlo giocare fuori casa questo Napoli sconosciuto: un'idea dominante, comanda la partita, è quella di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga.

Al 5' un tiro di Crippa è intercettato molto bene di testa da Cardarelli che pur senza strafare, manda in rete un pallone che non è pazzamente davanti a lui. In contropiede Bolchi alla sinistra di Riganelli, Ed ecco al 10' la prima occasione sfuggita del Torino. E' di Virgili che di sinistra, dopo aver vinto il duello con Cardarelli, colpisce il montante sinistro di Matteucci.

Tre minuti dopo Bielelli tira a rete nell'angolo destro della rete di Riganelli, che pure pare mettendo in crisi. Tira lo stesso Bielelli e si vede allora Firmani alzarsi di venti centimetri più di Ganser e mettere in sol di testa tre a zero.

Aumenta adesso il ritmo dell'Inter, ma non è una cosa di lunga durata. Riganelli para di piede un pallone di Firmani che non è convinto di dover segnare. Poi il secondo corner della ripresa per l'Inter ed un corner anche per il Talmone Torino. Al 27' si risale la malasorte per i padroni di casa. Bezzoli porta avanti la palla e la dà a Marchi che ne corregge la traiettoria e la lancia in profondità a Mazzoni. Questi tira bene, ma colpisce la base del montante alla destra di Matteucci e l'azione sfuma. L'ultima per i granata.

Al 31' Bielelli, che ha ancora fatto per tre, spara fortissimo sul portiere che para di pugno. Al 33' Firmani raddoppia il suo bottino. A questo Bielelli che pur non riuscendo a segnare di persona ci mette lo zampino dopo aver ricevuto da Lindskog. Sono quattro al 33' il Talmone Torino. Inverizzi passa bene a Lindskog che dà a Firmani e questi segna facile.

Ancora un corner per l'Internazionale e al 42' il tiro zuppiando, esce dal campo.



INTER-TORINO 5-0 — Assente Angeillo. Il compito di «solleador» nerazzurro è stato assunto da FIRMANI, che ha marcato tre delle cinque reti dell'incontro

SUL CAMPO DELL'ALESSANDRIA (2-2)

La Juve pareggia all'ultimo minuto

Due goal di Lorenzi avevano mandato in vantaggio i grigi alessandrini — Poi hanno segnato Nicolè e Corradi

ALESSANDRIA: Cuman, Nardi, Bonaldi, Snidero, Pedroni, Platone, Oidani, Girardo, Vionlhen, Dorio, Lorenzi, Juventus: Maitre, Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Colombo, Stacchini, Nicolè, Charles, Sivori, Silvestri, MARCATORI: Lorenzi (A) al 7' e al 12' del primo tempo, Nicolè (A) al 12' del secondo tempo, Corradi (A) al 45' della ripresa.

(Dal nostro inviato speciale)

ALESSANDRIA: 28. — Pareggio fatto, il miracolo compiuto da Juve e da Alessandria, che ha annullato la differenza che la divideva dalla Juventus, con un gol di Nicolè, appunto, soltanto un minuto dopo l'ultimo goal di Lorenzi, che aveva mandato in vantaggio i grigi alessandrini. Il risultato era 2-1 a favore dei grigi, ma la Juventus, dopo un'azione di gioco, ha segnato un gol di Nicolè, che ha annullato la differenza. Il risultato era 2-2.

ALESSANDRIA: Cuman, Nardi, Bonaldi, Snidero, Pedroni, Platone, Oidani, Girardo, Vionlhen, Dorio, Lorenzi, Juventus: Maitre, Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Colombo, Stacchini, Nicolè, Charles, Sivori, Silvestri, MARCATORI: Lorenzi (A) al 7' e al 12' del primo tempo, Nicolè (A) al 12' del secondo tempo, Corradi (A) al 45' della ripresa.

Battuto il Bari a Udine (3-1)

UDINESE: Romano; Bacari, Valentini, Sassi, Gon, Pique, Pirelli, Giacomini, Bertini, Sentimenti V. Fontana, Bardi, Magnanini, Romano, Mupo, Marchi, Seghetti, Capelli, Alredetti, Nazioni, Rebbi, Conti, De Ruberti.

(Dal nostro corrispondente)

UDINE: 28. — Continuo per il Bari la serie negativa delle partite in trasferta. Anche l'Udinese che teneva in condimento con l'Alessandria il risultato di pareggio, si è visto dai primi minuti di gioco ogni velleità del galletto bari imporsi di colpo nella distanza con un pugno che non lascia alcun dubbio sulla legittimità della vittoria. Né serve a togliere alcun merito ai padroni di casa l'autore del goal, il goal di Conti, come vedremo meglio in seguito. La squadra bianconera pur accusando ancora parecchie lacune, non ha mai cessato di essere in buona ripresa. I reparti arretrati tengono con sicurezza la loro zona e l'attacco ha finalmente trovato la via della rete.

Il Bari si è dimostrato molto al di sotto delle sue possibilità con larghi vuoti a metà campo, in cui si sono proprio dannosi Seghetti e gli attaccanti troppo nervosi e scarsamente incisivi nella manovra. Il risultato di pareggio di Bredesen che fu un beniamino a Udine quando vestiva la casacca bianconera non è mai riuscito a imporsi e condurre a termine alcuna azione di rilievo.

Inizio affannoso da ambo le parti con tiri di assaggio senza risultato. Al 5' la palla manda sul portiere. Meglio di lui fa Sentimenti V. Fontana, il quale, di nuovo, tira da fuori campo un pallone che non riesce a colpire. Al 12' il pallone manda sul portiere. Meglio di lui fa Sentimenti V. Fontana, il quale, di nuovo, tira da fuori campo un pallone che non riesce a colpire.

Al 20' l'arbitro concede agli ospiti una punizione a due in area. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta.

Al 27' l'arbitro concede agli ospiti una punizione a due in area. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta.

Al 33' l'arbitro concede agli ospiti una punizione a due in area. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta.

Al 40' l'arbitro concede agli ospiti una punizione a due in area. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta.

Al 47' l'arbitro concede agli ospiti una punizione a due in area. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta.

Al 54' l'arbitro concede agli ospiti una punizione a due in area. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta.

Al 61' l'arbitro concede agli ospiti una punizione a due in area. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta.

Al 68' l'arbitro concede agli ospiti una punizione a due in area. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta. Bardi, Conti e la sfera si dirigono verso la porta.

I VICENTINI CONDUCEVANO PER 1-0

Lanerossi Vicenza - Padova sospesa all'87' per la nebbia

LANEROSI V: Bazzoni, Burelli, Capucci, Lancia, Cioni, Zoppellotto, Agnoletto, De Marchi, Campana, Merli, Savoini.

PADOVA: Pin, Blason, Scagnello, Celio, Zamboni, Mariani, Bona, Brighenti, Mari, Luosi.

ARBITRO: Ferrari.

MARCATORI: nella ripresa al 32' Agnoletto.

(Dal nostro corrispondente)

VICENZA: 28. — La decisione del milanese Ferrari di sospendere la partita tra i Lanerossi Vicenza e il Padova quando mancavano soltanto tre minuti al termine, se ha naturalmente soddisfatto i padovani, altrettanto ovviamente ha suscitato da parte lanerossina malumore e vivaci proteste. A dire il vero la decisione di Ferrari presa in se e per se è stata più che giustificata.

BOLOGNA: Bugnati; Comaschi, Greco, Morin, Costantini, Vito, Bertucco, Di Giacomo, Vito, Bertucco, Di Giacomo.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavolini, Bodi, Mialich, Fogli, Perani, Maschio, Pivattelli, Randone, Vukas.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

RETI: nel primo tempo al 10' Del Vecchio; al 27' Maschio.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA: 28. — Quarto pareggio consecutivo e nono risultato negativo per il Napoli che ancora sfugge ad un giudizio definitivo e concreto per quel tanto di incerto, di indeciso, di malfunzionante che si nota nelle sue prestazioni. In particolare, molto a vederlo giocare fuori casa questo Napoli sconosciuto: un'idea dominante, comanda la partita, è quella di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga.

Al 5' un tiro di Crippa è intercettato molto bene di testa da Cardarelli che pur senza strafare, manda in rete un pallone che non è pazzamente davanti a lui. In contropiede Bolchi alla sinistra di Riganelli, Ed ecco al 10' la prima occasione sfuggita del Torino. E' di Virgili che di sinistra, dopo aver vinto il duello con Cardarelli, colpisce il montante sinistro di Matteucci.

BOLOGNA: Bugnati; Comaschi, Greco, Morin, Costantini, Vito, Bertucco, Di Giacomo, Vito, Bertucco, Di Giacomo.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavolini, Bodi, Mialich, Fogli, Perani, Maschio, Pivattelli, Randone, Vukas.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

RETI: nel primo tempo al 10' Del Vecchio; al 27' Maschio.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA: 28. — Quarto pareggio consecutivo e nono risultato negativo per il Napoli che ancora sfugge ad un giudizio definitivo e concreto per quel tanto di incerto, di indeciso, di malfunzionante che si nota nelle sue prestazioni. In particolare, molto a vederlo giocare fuori casa questo Napoli sconosciuto: un'idea dominante, comanda la partita, è quella di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga.

Al 5' un tiro di Crippa è intercettato molto bene di testa da Cardarelli che pur senza strafare, manda in rete un pallone che non è pazzamente davanti a lui. In contropiede Bolchi alla sinistra di Riganelli, Ed ecco al 10' la prima occasione sfuggita del Torino. E' di Virgili che di sinistra, dopo aver vinto il duello con Cardarelli, colpisce il montante sinistro di Matteucci.

BOLOGNA: Bugnati; Comaschi, Greco, Morin, Costantini, Vito, Bertucco, Di Giacomo, Vito, Bertucco, Di Giacomo.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavolini, Bodi, Mialich, Fogli, Perani, Maschio, Pivattelli, Randone, Vukas.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

RETI: nel primo tempo al 10' Del Vecchio; al 27' Maschio.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA: 28. — Quarto pareggio consecutivo e nono risultato negativo per il Napoli che ancora sfugge ad un giudizio definitivo e concreto per quel tanto di incerto, di indeciso, di malfunzionante che si nota nelle sue prestazioni. In particolare, molto a vederlo giocare fuori casa questo Napoli sconosciuto: un'idea dominante, comanda la partita, è quella di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga.

Al 5' un tiro di Crippa è intercettato molto bene di testa da Cardarelli che pur senza strafare, manda in rete un pallone che non è pazzamente davanti a lui. In contropiede Bolchi alla sinistra di Riganelli, Ed ecco al 10' la prima occasione sfuggita del Torino. E' di Virgili che di sinistra, dopo aver vinto il duello con Cardarelli, colpisce il montante sinistro di Matteucci.

BOLOGNA: Bugnati; Comaschi, Greco, Morin, Costantini, Vito, Bertucco, Di Giacomo, Vito, Bertucco, Di Giacomo.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavolini, Bodi, Mialich, Fogli, Perani, Maschio, Pivattelli, Randone, Vukas.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

RETI: nel primo tempo al 10' Del Vecchio; al 27' Maschio.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA: 28. — Quarto pareggio consecutivo e nono risultato negativo per il Napoli che ancora sfugge ad un giudizio definitivo e concreto per quel tanto di incerto, di indeciso, di malfunzionante che si nota nelle sue prestazioni. In particolare, molto a vederlo giocare fuori casa questo Napoli sconosciuto: un'idea dominante, comanda la partita, è quella di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga.

Al 5' un tiro di Crippa è intercettato molto bene di testa da Cardarelli che pur senza strafare, manda in rete un pallone che non è pazzamente davanti a lui. In contropiede Bolchi alla sinistra di Riganelli, Ed ecco al 10' la prima occasione sfuggita del Torino. E' di Virgili che di sinistra, dopo aver vinto il duello con Cardarelli, colpisce il montante sinistro di Matteucci.

BOLOGNA: Bugnati; Comaschi, Greco, Morin, Costantini, Vito, Bertucco, Di Giacomo, Vito, Bertucco, Di Giacomo.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavolini, Bodi, Mialich, Fogli, Perani, Maschio, Pivattelli, Randone, Vukas.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

RETI: nel primo tempo al 10' Del Vecchio; al 27' Maschio.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA: 28. — Quarto pareggio consecutivo e nono risultato negativo per il Napoli che ancora sfugge ad un giudizio definitivo e concreto per quel tanto di incerto, di indeciso, di malfunzionante che si nota nelle sue prestazioni. In particolare, molto a vederlo giocare fuori casa questo Napoli sconosciuto: un'idea dominante, comanda la partita, è quella di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga.

Al 5' un tiro di Crippa è intercettato molto bene di testa da Cardarelli che pur senza strafare, manda in rete un pallone che non è pazzamente davanti a lui. In contropiede Bolchi alla sinistra di Riganelli, Ed ecco al 10' la prima occasione sfuggita del Torino. E' di Virgili che di sinistra, dopo aver vinto il duello con Cardarelli, colpisce il montante sinistro di Matteucci.

BOLOGNA: Bugnati; Comaschi, Greco, Morin, Costantini, Vito, Bertucco, Di Giacomo, Vito, Bertucco, Di Giacomo.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavolini, Bodi, Mialich, Fogli, Perani, Maschio, Pivattelli, Randone, Vukas.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

RETI: nel primo tempo al 10' Del Vecchio; al 27' Maschio.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA: 28. — Quarto pareggio consecutivo e nono risultato negativo per il Napoli che ancora sfugge ad un giudizio definitivo e concreto per quel tanto di incerto, di indeciso, di malfunzionante che si nota nelle sue prestazioni. In particolare, molto a vederlo giocare fuori casa questo Napoli sconosciuto: un'idea dominante, comanda la partita, è quella di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga.

Al 5' un tiro di Crippa è intercettato molto bene di testa da Cardarelli che pur senza strafare, manda in rete un pallone che non è pazzamente davanti a lui. In contropiede Bolchi alla sinistra di Riganelli, Ed ecco al 10' la prima occasione sfuggita del Torino. E' di Virgili che di sinistra, dopo aver vinto il duello con Cardarelli, colpisce il montante sinistro di Matteucci.

BOLOGNA: Bugnati; Comaschi, Greco, Morin, Costantini, Vito, Bertucco, Di Giacomo, Vito, Bertucco, Di Giacomo.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavolini, Bodi, Mialich, Fogli, Perani, Maschio, Pivattelli, Randone, Vukas.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

RETI: nel primo tempo al 10' Del Vecchio; al 27' Maschio.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA: 28. — Quarto pareggio consecutivo e nono risultato negativo per il Napoli che ancora sfugge ad un giudizio definitivo e concreto per quel tanto di incerto, di indeciso, di malfunzionante che si nota nelle sue prestazioni. In particolare, molto a vederlo giocare fuori casa questo Napoli sconosciuto: un'idea dominante, comanda la partita, è quella di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga, di un'azione di palla lunga.

Al 5' un tiro di Crippa è intercettato molto bene di testa da Cardarelli che pur senza strafare, manda in rete un pallone che non è pazzamente davanti a lui. In contropiede Bolchi alla sinistra di Riganelli, Ed ecco al 10' la prima occasione sfuggita del Torino. E' di Virgili che di sinistra, dopo aver vinto il duello con Cardarelli, colpisce il montante sinistro di Matteucci.

Ferri taglia per primo il traguardo ma la vittoria è assegnata a Plattner

Non dimenticate Marconi!



Il successo di Tornese

Arrestato Don Jordan per possesso di stupefacenti

La finalissima della «Davis» da oggi sui courts di Brisbane

31 dicembre: singolari: C
medo (USA) contro Coop
(Australia); Mackay (USA)
contro Anderson (Australi

841" — 2) Nito De Riva
(It.) 844" — 3) Kurt Stille
(Dan.) 847".

Captari e lo spagnolo Quator.

Christensen

Barro Anderson (Australia)

LETTERA APERTA AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Apologia, non storia del fascismo alla TV

Signor Procuratore della Repubblica di Roma, abbiamo assistito ieri sera, onesti milioni di italiani, alla trasmissione televisiva dedicata alla storia d'Italia nel periodo 1919-1924, con la firma di Silvio Negro. Siamo convinti della grande forza di penetrazione che il mezzo televisivo possiede nell'opinione pubblica, anche perché raggiunge strati di popolazione per i quali esso rappresenta pressoché l'unico strumento di informazione e di cultura; e abbiamo una profonda coscienza del peso che può avere in questo campo una cosciente formazione della verità storica, specialmente quando essa riguarda un periodo così cruciale, così decisivo nella vita del nostro Paese. E' per questo che siamo rimasti indignati dalla trasmissione in parola. Vi sono in essa aperte falsificazioni, gravissimi e colpevoli silenzi, interpretazioni tendenziose, omissioni, da studiosi di ogni parte politica, marxisti e liberali, cattolici e repubblicani. Il fascismo viene presentato come reazione legittima alle agitazioni «estremiste», alle «aggressioni ai mutilati e ai soldati», agli «scioperi inconsiderati». Degli eccidi perpetrati dalle squadre in decine di città e paesi d'Italia, non una parola; delle violenze contro giornali e cooperative, contro organizzazioni e comunisti antifascisti — socialisti o popolari — qualche sporadico cenno, senza la minima spiegazione. Bisogna arrivare al 1924 per sapere che «qualcuno» ha ammazzato bestialmente il deputato socialista Matteotti, ma anche allora di quel qualcuno non si fa il nome, e tanto meno si accenna ai mandanti, ormai identificati senza possibilità di equivoco, dai tribunali e dalla storia, nei capi del fascismo.

In questo ineffabile scorcio di storia italiana, ricostruito con l'ausilio degli archivi del fascismo Istituto Luce, l'impresa di Fiume viene presentata come una eroica reazione di D'Annunzio al rinunciatismo di Nitti che «non poteva non venga anche qui chiamato «Capo»; il movimento operaio del dopoguerra come un'orgia di agitazioni a vuoto, che Giolitti fece bene a lasciar spegnere da sé (e persino un titolo del «Popolo d'Italia» si proclamava il fallimento del «siddetto sciopero generale»); il partito comunista come un qualche cosa che nacque a Livorno, ma che fu diretto inizialmente da Bombacci, «uno dei fucilati di Dongo»; il partito popolare come un grande partito che subito dopo la caduta di Mussolini non poté far nulla lo stesso perché purtroppo contemporaneamente i socialisti ne ebbero centocinquanta e ciò fece svanire — davvero ineffabile! — «la speranza di un governo di centro sinistra», dinanzi al quale, nella crisi del regime liberale, non restò altra soluzione che Mussolini: lo stesso Mussolini come un giornalista che lavorava in una stanzetta sui tetti a Milano e un bel giorno, quando la pera fu matura, radunò le camiere a Napoli, e dichiarò pari pari che lui, al governo ci voleva andare, ma non per la porta di servizio; e difatti ci andò, perché il re lo chiamò, e fece sfilare i suoi uomini per il corso Umberto senza che accadesse i temuti incidenti; e così via.

Ora, tutto questo, signor Procuratore della Repubblica, non soltanto è inammissibile da un punto di vista politico, in un regime democratico nato dalla Resistenza; non soltanto è offensivo per tutte indistintamente le correnti antifasciste, cattoliche e libe-

GIAPPONE

60 marinai dispersi con 6 pescherecci

TOKIO, 28. — Circa 60 marinai giapponesi mancano all'appello in seguito alle violente tempeste che hanno colpito le coste del Giappone. I pescherecci sono partiti da Yokohama e da altre città della costa orientale, e si presume che si trovino a bordo di sei pescherecci, di cui mancano notizie. Sono in attesa di loro, a loro porti di base due pescherecci che mancavano notizie e che erano dati per dispersi.

PIENAMENTE RIUSCITO IL CONVEGNO INDETTO DALLE CAMERE DEL LAVORO

Unanimità le categorie economiche del Mezzogiorno per la costruzione di una acciaieria a Taranto

Una delegazione nominata dal convegno farà presente al governo la necessità che il piano dell'IRI preveda la costruzione di un complesso siderurgico nella città pugliese - Il presidente della Camera di Commercio polemizza con la Confindustria

(Dal nostro inviato speciale)

TARANTO, 28. — Un lungo applauso ha salutato il presidente della Camera di Commercio di Taranto, avvocato Parlatore, quando egli è salito alla tribuna per prendere la parola durante i lavori del convegno per la costruzione del complesso siderurgico e per un piano generale di industrializzazione, tenutosi oggi a Taranto, al Teatro D'Alba, per iniziativa della Camera del Lavoro pugliese e del movimento operaio del dopoguerra come un'orgia di agitazioni a vuoto, che Giolitti fece bene a lasciar spegnere da sé (e persino un titolo del «Popolo d'Italia» si proclamava il fallimento del «siddetto sciopero generale»); il partito comunista come un qualche cosa che nacque a Livorno, ma che fu diretto inizialmente da Bombacci, «uno dei fucilati di Dongo»; il partito popolare come un grande partito che subito dopo la caduta di Mussolini non poté far nulla lo stesso perché purtroppo contemporaneamente i socialisti ne ebbero centocinquanta e ciò fece svanire — davvero ineffabile! — «la speranza di un governo di centro sinistra», dinanzi al quale, nella crisi del regime liberale, non restò altra soluzione che Mussolini: lo stesso Mussolini come un giornalista che lavorava in una stanzetta sui tetti a Milano e un bel giorno, quando la pera fu matura, radunò le camiere a Napoli, e dichiarò pari pari che lui, al governo ci voleva andare, ma non per la porta di servizio; e difatti ci andò, perché il re lo chiamò, e fece sfilare i suoi uomini per il corso Umberto senza che accadesse i temuti incidenti; e così via.

Ora, tutto questo, signor Procuratore della Repubblica, non soltanto è inammissibile da un punto di vista politico, in un regime democratico nato dalla Resistenza; non soltanto è offensivo per tutte indistintamente le correnti antifasciste, cattoliche e libe-

rali, repubblicane e socialiste, comuniste e riformiste; ma configura anche un atto di apologia del fascismo, previsto e punito dalle nostre leggi. E per questo che ci rivolgiamo a Lei che si firma Silvio Negro, gli altri firmatari della trasmissione, i dirigenti della RAI-TV e quanti altri, in sede politica e in sede tecnica, ne portino la responsabilità, tanto più grave data l'enorme risonanza e diffusione della trasmissione stessa.

Un chiaro obiettivo, una realistica visione degli ostacoli che si frappongono alla sua realizzazione e soprattutto, la ripetizione, una castissima unità, appaiono in sostanza i punti di forza del movimento che si propone di costruire il governo e i funzionari adempiranno ai suoi impegni, includendo la costruzione del complesso siderurgico meridionale nel piano quadriennale dell'IRI e dando inizio a quest'opera entro il 1959. Del resto, non solo la popolazione di Taranto, ma quella di tutta la Meridione si trova oggi a tirare un ben triste bilancio della politica seguita dalla classe dirigente in materia di industrializzazione del sud. Questo bilancio lo ha esposto in modo dettagliato e documentato il convegno, ma quello di tutta la Meridione si trova oggi a tirare un ben triste bilancio della politica seguita dalla classe dirigente in materia di industrializzazione del sud. Questo bilancio lo ha esposto in modo dettagliato e documentato il convegno, ma quello di tutta la Meridione si trova oggi a tirare un ben triste bilancio della politica seguita dalla classe dirigente in materia di industrializzazione del sud.

«La mia presenza qui significa che noi pensiamo e vogliamo la stessa cosa», ha sordito l'avvocato Parlatore. Di nuovo un applauso è partito dalla gran folla di operai di Taranto, di Bari, dai rappresentanti sindacali, dai consiglieri provinciali e comunali e dai numerosi piccoli e medi industriali presenti in sala.

Il primo dato di fatto scaturito dal convegno è questo: le categorie economiche pugliesi — dagli operai agli imprenditori — sono concordi nel rivendicare la costruzione di un impianto siderurgico a ciclo integrato, la sua inclusione nel piano IRI che deve essere presentato al parlamento entro il 31 gennaio prossimo.

Per questo obiettivo la unità di tutta la popolazione è vastissima. Contro chi sorta questa unità? Lo stesso presidente della Camera di Commercio di Taranto ha chiaramente indicato chi bisogna battere, quando all'inizio del suo intervento ha estratto da una tasca una copia dell'organo della Confindustria, «24 Ore», e ha rievocato polemicamente un articolo che invita il governo e l'IRI a non porre piano alla costruzione di una acciaieria nel Meridione.

«E' la voce dei monopoli del Nord» — ha gridato un operaio della platea — «certo di chi ci vuol male» ha aggiunto l'avvocato Parlatore.

TERZO PROGRAMMA
Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geografico Internazionale agli osservatori regionali. 19.30. Segno. 20: L'industrializzazione. 20.15. Concerto di ogni sera. 21: Fatti. 22: Orazioni. 23: Il giornale del Terzo. 24: Il 1870 in Europa. 25: Orazioni. 26: «Amphiparnaso» commedia armonica in un prologo. 27: E' la vita. 28: Gli degli. 29: Notte di 20.05. Robert Schumann. «Humoresque» op. 20.

PROGRAMMA NAZIONALE
Ore 6.35: Previsioni del tempo per i pescatori. 7: Segnale orario. 8: Segnale orario. 8.30: Segnale orario. 8.45: Segnale orario. 9: Segnale orario. 9.15: Segnale orario. 9.30: Segnale orario. 9.45: Segnale orario. 10: Segnale orario. 10.15: Segnale orario. 10.30: Segnale orario. 10.45: Segnale orario. 11: Segnale orario. 11.15: Segnale orario. 11.30: Segnale orario. 11.45: Segnale orario. 12: Segnale orario. 12.15: Segnale orario. 12.30: Segnale orario. 12.45: Segnale orario. 13: Segnale orario. 13.15: Segnale orario. 13.30: Segnale orario. 13.45: Segnale orario. 14: Segnale orario. 14.15: Segnale orario. 14.30: Segnale orario. 14.45: Segnale orario. 15: Segnale orario. 15.15: Segnale orario. 15.30: Segnale orario. 15.45: Segnale orario. 16: Segnale orario. 16.15: Segnale orario. 16.30: Segnale orario. 16.45: Segnale orario. 17: Segnale orario. 17.15: Segnale orario. 17.30: Segnale orario. 17.45: Segnale orario. 18: Segnale orario. 18.15: Segnale orario. 18.30: Segnale orario. 18.45: Segnale orario. 19: Segnale orario. 19.15: Segnale orario. 19.30: Segnale orario. 19.45: Segnale orario. 20: Segnale orario. 20.15: Segnale orario. 20.30: Segnale orario. 20.45: Segnale orario. 21: Segnale orario. 21.15: Segnale orario. 21.30: Segnale orario. 21.45: Segnale orario. 22: Segnale orario. 22.15: Segnale orario. 22.30: Segnale orario. 22.45: Segnale orario. 23: Segnale orario. 23.15: Segnale orario. 23.30: Segnale orario. 23.45: Segnale orario. 24: Segnale orario. 24.15: Segnale orario. 24.30: Segnale orario. 24.45: Segnale orario. 25: Segnale orario. 25.15: Segnale orario. 25.30: Segnale orario. 25.45: Segnale orario. 26: Segnale orario. 26.15: Segnale orario. 26.30: Segnale orario. 26.45: Segnale orario. 27: Segnale orario. 27.15: Segnale orario. 27.30: Segnale orario. 27.45: Segnale orario. 28: Segnale orario. 28.15: Segnale orario. 28.30: Segnale orario. 28.45: Segnale orario. 29: Segnale orario. 29.15: Segnale orario. 29.30: Segnale orario. 29.45: Segnale orario. 30: Segnale orario. 30.15: Segnale orario. 30.30: Segnale orario. 30.45: Segnale orario. 31: Segnale orario. 31.15: Segnale orario. 31.30: Segnale orario. 31.45: Segnale orario. 32: Segnale orario. 32.15: Segnale orario. 32.30: Segnale orario. 32.45: Segnale orario. 33: Segnale orario. 33.15: Segnale orario. 33.30: Segnale orario. 33.45: Segnale orario. 34: Segnale orario. 34.15: Segnale orario. 34.30: Segnale orario. 34.45: Segnale orario. 35: Segnale orario. 35.15: Segnale orario. 35.30: Segnale orario. 35.45: Segnale orario. 36: Segnale orario. 36.15: Segnale orario. 36.30: Segnale orario. 36.45: Segnale orario. 37: Segnale orario. 37.15: Segnale orario. 37.30: Segnale orario. 37.45: Segnale orario. 38: Segnale orario. 38.15: Segnale orario. 38.30: Segnale orario. 38.45: Segnale orario. 39: Segnale orario. 39.15: Segnale orario. 39.30: Segnale orario. 39.45: Segnale orario. 40: Segnale orario. 40.15: Segnale orario. 40.30: Segnale orario. 40.45: Segnale orario. 41: Segnale orario. 41.15: Segnale orario. 41.30: Segnale orario. 41.45: Segnale orario. 42: Segnale orario. 42.15: Segnale orario. 42.30: Segnale orario. 42.45: Segnale orario. 43: Segnale orario. 43.15: Segnale orario. 43.30: Segnale orario. 43.45: Segnale orario. 44: Segnale orario. 44.15: Segnale orario. 44.30: Segnale orario. 44.45: Segnale orario. 45: Segnale orario. 45.15: Segnale orario. 45.30: Segnale orario. 45.45: Segnale orario. 46: Segnale orario. 46.15: Segnale orario. 46.30: Segnale orario. 46.45: Segnale orario. 47: Segnale orario. 47.15: Segnale orario. 47.30: Segnale orario. 47.45: Segnale orario. 48: Segnale orario. 48.15: Segnale orario. 48.30: Segnale orario. 48.45: Segnale orario. 49: Segnale orario. 49.15: Segnale orario. 49.30: Segnale orario. 49.45: Segnale orario. 50: Segnale orario. 50.15: Segnale orario. 50.30: Segnale orario. 50.45: Segnale orario. 51: Segnale orario. 51.15: Segnale orario. 51.30: Segnale orario. 51.45: Segnale orario. 52: Segnale orario. 52.15: Segnale orario. 52.30: Segnale orario. 52.45: Segnale orario. 53: Segnale orario. 53.15: Segnale orario. 53.30: Segnale orario. 53.45: Segnale orario. 54: Segnale orario. 54.15: Segnale orario. 54.30: Segnale orario. 54.45: Segnale orario. 55: Segnale orario. 55.15: Segnale orario. 55.30: Segnale orario. 55.45: Segnale orario. 56: Segnale orario. 56.15: Segnale orario. 56.30: Segnale orario. 56.45: Segnale orario. 57: Segnale orario. 57.15: Segnale orario. 57.30: Segnale orario. 57.45: Segnale orario. 58: Segnale orario. 58.15: Segnale orario. 58.30: Segnale orario. 58.45: Segnale orario. 59: Segnale orario. 59.15: Segnale orario. 59.30: Segnale orario. 59.45: Segnale orario. 60: Segnale orario. 60.15: Segnale orario. 60.30: Segnale orario. 60.45: Segnale orario. 61: Segnale orario. 61.15: Segnale orario. 61.30: Segnale orario. 61.45: Segnale orario. 62: Segnale orario. 62.15: Segnale orario. 62.30: Segnale orario. 62.45: Segnale orario. 63: Segnale orario. 63.15: Segnale orario. 63.30: Segnale orario. 63.45: Segnale orario. 64: Segnale orario. 64.15: Segnale orario. 64.30: Segnale orario. 64.45: Segnale orario. 65: Segnale orario. 65.15: Segnale orario. 65.30: Segnale orario. 65.45: Segnale orario. 66: Segnale orario. 66.15: Segnale orario. 66.30: Segnale orario. 66.45: Segnale orario. 67: Segnale orario. 67.15: Segnale orario. 67.30: Segnale orario. 67.45: Segnale orario. 68: Segnale orario. 68.15: Segnale orario. 68.30: Segnale orario. 68.45: Segnale orario. 69: Segnale orario. 69.15: Segnale orario. 69.30: Segnale orario. 69.45: Segnale orario. 70: Segnale orario. 70.15: Segnale orario. 70.30: Segnale orario. 70.45: Segnale orario. 71: Segnale orario. 71.15: Segnale orario. 71.30: Segnale orario. 71.45: Segnale orario. 72: Segnale orario. 72.15: Segnale orario. 72.30: Segnale orario. 72.45: Segnale orario. 73: Segnale orario. 73.15: Segnale orario. 73.30: Segnale orario. 73.45: Segnale orario. 74: Segnale orario. 74.15: Segnale orario. 74.30: Segnale orario. 74.45: Segnale orario. 75: Segnale orario. 75.15: Segnale orario. 75.30: Segnale orario. 75.45: Segnale orario. 76: Segnale orario. 76.15: Segnale orario. 76.30: Segnale orario. 76.45: Segnale orario. 77: Segnale orario. 77.15: Segnale orario. 77.30: Segnale orario. 77.45: Segnale orario. 78: Segnale orario. 78.15: Segnale orario. 78.30: Segnale orario. 78.45: Segnale orario. 79: Segnale orario. 79.15: Segnale orario. 79.30: Segnale orario. 79.45: Segnale orario. 80: Segnale orario. 80.15: Segnale orario. 80.30: Segnale orario. 80.45: Segnale orario. 81: Segnale orario. 81.15: Segnale orario. 81.30: Segnale orario. 81.45: Segnale orario. 82: Segnale orario. 82.15: Segnale orario. 82.30: Segnale orario. 82.45: Segnale orario. 83: Segnale orario. 83.15: Segnale orario. 83.30: Segnale orario. 83.45: Segnale orario. 84: Segnale orario. 84.15: Segnale orario. 84.30: Segnale orario. 84.45: Segnale orario. 85: Segnale orario. 85.15: Segnale orario. 85.30: Segnale orario. 85.45: Segnale orario. 86: Segnale orario. 86.15: Segnale orario. 86.30: Segnale orario. 86.45: Segnale orario. 87: Segnale orario. 87.15: Segnale orario. 87.30: Segnale orario. 87.45: Segnale orario. 88: Segnale orario. 88.15: Segnale orario. 88.30: Segnale orario. 88.45: Segnale orario. 89: Segnale orario. 89.15: Segnale orario. 89.30: Segnale orario. 89.45: Segnale orario. 90: Segnale orario. 90.15: Segnale orario. 90.30: Segnale orario. 90.45: Segnale orario. 91: Segnale orario. 91.15: Segnale orario. 91.30: Segnale orario. 91.45: Segnale orario. 92: Segnale orario. 92.15: Segnale orario. 92.30: Segnale orario. 92.45: Segnale orario. 93: Segnale orario. 93.15: Segnale orario. 93.30: Segnale orario. 93.45: Segnale orario. 94: Segnale orario. 94.15: Segnale orario. 94.30: Segnale orario. 94.45: Segnale orario. 95: Segnale orario. 95.15: Segnale orario. 95.30: Segnale orario. 95.45: Segnale orario. 96: Segnale orario. 96.15: Segnale orario. 96.30: Segnale orario. 96.45: Segnale orario. 97: Segnale orario. 97.15: Segnale orario. 97.30: Segnale orario. 97.45: Segnale orario. 98: Segnale orario. 98.15: Segnale orario. 98.30: Segnale orario. 98.45: Segnale orario. 99: Segnale orario. 99.15: Segnale orario. 99.30: Segnale orario. 99.45: Segnale orario. 100: Segnale orario. 100.15: Segnale orario. 100.30: Segnale orario. 100.45: Segnale orario. 101: Segnale orario. 101.15: Segnale orario. 101.30: Segnale orario. 101.45: Segnale orario. 102: Segnale orario. 102.15: Segnale orario. 102.30: Segnale orario. 102.45: Segnale orario. 103: Segnale orario. 103.15: Segnale orario. 103.30: Segnale orario. 103.45: Segnale orario. 104: Segnale orario. 104.15: Segnale orario. 104.30: Segnale orario. 104.45: Segnale orario. 105: Segnale orario. 105.15: Segnale orario. 105.30: Segnale orario. 105.45: Segnale orario. 106: Segnale orario. 106.15: Segnale orario. 106.30: Segnale orario. 106.45: Segnale orario. 107: Segnale orario. 107.15: Segnale orario. 107.30: Segnale orario. 107.45: Segnale orario. 108: Segnale orario. 108.15: Segnale orario. 108.30: Segnale orario. 108.45: Segnale orario. 109: Segnale orario. 109.15: Segnale orario. 109.30: Segnale orario. 109.45: Segnale orario. 110: Segnale orario. 110.15: Segnale orario. 110.30: Segnale orario. 110.45: Segnale orario. 111: Segnale orario. 111.15: Segnale orario. 111.30: Segnale orario. 111.45: Segnale orario. 112: Segnale orario. 112.15: Segnale orario. 112.30: Segnale orario. 112.45: Segnale orario. 113: Segnale orario. 113.15: Segnale orario. 113.30: Segnale orario. 113.45: Segnale orario. 114: Segnale orario. 114.15: Segnale orario. 114.30: Segnale orario. 114.45: Segnale orario. 115: Segnale orario. 115.15: Segnale orario. 115.30: Segnale orario. 115.45: Segnale orario. 116: Segnale orario. 116.15: Segnale orario. 116.30: Segnale orario. 116.45: Segnale orario. 117: Segnale orario. 117.15: Segnale orario. 117.30: Segnale orario. 117.45: Segnale orario. 118: Segnale orario. 118.15: Segnale orario. 118.30: Segnale orario. 118.45: Segnale orario. 119: Segnale orario. 119.15: Segnale orario. 119.30: Segnale orario. 119.45: Segnale orario. 120: Segnale orario. 120.15: Segnale orario. 120.30: Segnale orario. 120.45: Segnale orario. 121: Segnale orario. 121.15: Segnale orario. 121.30: Segnale orario. 121.45: Segnale orario. 122: Segnale orario. 122.15: Segnale orario. 122.30: Segnale orario. 122.45: Segnale orario. 123: Segnale orario. 123.15: Segnale orario. 123.30: Segnale orario. 123.45: Segnale orario. 124: Segnale orario. 124.15: Segnale orario. 124.30: Segnale orario. 124.45: Segnale orario. 125: Segnale orario. 125.15: Segnale orario. 125.30: Segnale orario. 125.45: Segnale orario. 126: Segnale orario. 126.15: Segnale orario. 126.30: Segnale orario. 126.45: Segnale orario. 127: Segnale orario. 127.15: Segnale orario. 127.30: Segnale orario. 127.45: Segnale orario. 128: Segnale orario. 128.15: Segnale orario. 128.30: Segnale orario. 128.45: Segnale orario. 129: Segnale orario. 129.15: Segnale orario. 129.30: Segnale orario. 129.45: Segnale orario. 130: Segnale orario. 130.15: Segnale orario. 130.30: Segnale orario. 130.45: Segnale orario. 131: Segnale orario. 131.15: Segnale orario. 131.30: Segnale orario. 131.45: Segnale orario. 132: Segnale orario. 132.15: Segnale orario. 132.30: Segnale orario. 132.45: Segnale orario. 133: Segnale orario. 133.15: Segnale orario. 133.30: Segnale orario. 133.45: Segnale orario. 134: Segnale orario. 134.15: Segnale orario. 134.30: Segnale orario. 134.45: Segnale orario. 135: Segnale orario. 135.15: Segnale orario. 135.30: Segnale orario. 135.45: Segnale orario. 136: Segnale orario. 136.15: Segnale orario. 136.30: Segnale orario. 136.45: Segnale orario. 137: Segnale orario. 137.15: Segnale orario. 137.30: Segnale orario. 137.45: Segnale orario. 138: Segnale orario. 138.15: Segnale orario. 138.30: Segnale orario. 138.45: Segnale orario. 139: Segnale orario. 139.15: Segnale orario. 139.30: Segnale orario. 139.45: Segnale orario. 140: Segnale orario. 140.15: Segnale orario. 140.30: Segnale orario. 140.45: Segnale orario. 141: Segnale orario. 141.15: Segnale orario. 141.30: Segnale orario. 141.45: Segnale orario. 142: Segnale orario. 142.15: Segnale orario. 142.30: Segnale orario. 142.45: Segnale orario. 143: Segnale orario. 143.15: Segnale orario. 143.30: Segnale orario. 143.45: Segnale orario. 144: Segnale orario. 144.15: Segnale orario. 144.30: Segnale orario. 144.45: Segnale orario. 145: Segnale orario. 145.15: Segnale orario. 145.30: Segnale orario. 145.45: Segnale orario. 146: Segnale orario. 146.15: Segnale orario. 146.30: Segnale orario. 146.45: Segnale orario. 147: Segnale orario. 147.15: Segnale orario. 147.30: Segnale orario. 147.45: Segnale orario. 148: Segnale orario. 148.15: Segnale orario. 148.30: Segnale orario. 148.45: Segnale orario. 149: Segnale orario. 149.15: Segnale orario. 149.30: Segnale orario. 149.45: Segnale orario. 150: Segnale orario. 150.15: Segnale orario. 150.30: Segnale orario. 150.45: Segnale orario. 151: Segnale orario. 151.15: Segnale orario. 151.30: Segnale orario. 151.45: Segnale orario. 152: Segnale orario. 152.15: Segnale orario. 152.30: Segnale orario. 152.45: Segnale orario. 153: Segnale orario. 153.15: Segnale orario. 153.30: Segnale orario. 153.45: Segnale orario. 154: Segnale orario. 154.15: Segnale orario. 154.30: Segnale orario. 154.45: Segnale orario. 155: Segnale orario. 155.15: Segnale orario. 155.30: Segnale orario. 155.45: Segnale orario. 156: Segnale orario. 156.15: Segnale orario. 156.30: Segnale orario. 156.45: Segnale orario. 157: Segnale orario. 157.15: Segnale orario. 157.30: Segnale orario. 157.45: Segnale orario. 158: Segnale orario. 158.15: Segnale orario. 158.30: Segnale orario. 158.45: Segnale orario. 159: Segnale orario. 159.15: Segnale orario. 159.30: Segnale orario. 159.45: Segnale orario. 160: Segnale orario. 160.15: Segnale orario. 160.30: Segnale orario. 160.45: Segnale orario. 161: Segnale orario. 161.15: Segnale orario. 161.30: Segnale orario. 161.45: Segnale orario. 162: Segnale orario. 162.15: Segnale orario. 162.30: Segnale orario. 162.45: Segnale orario. 163: Segnale orario. 163.15: Segnale orario. 163.30: Segnale orario. 163.45: Segnale orario. 164: Segnale orario. 164.15: Segnale orario. 164.30: Segnale orario. 164.45: Segnale orario. 165: Segnale orario. 165.15: Segnale orario. 165.30: Segnale orario. 165.45: Segnale orario. 166: Segnale orario. 166.15: Segnale orario. 166.30: Segnale orario. 166.45: Segnale orario. 167: Segnale orario. 167.15: Segnale orario. 167.30: Segnale orario. 167.45: Segnale orario. 168: Segnale orario. 168.15: Segnale orario. 168.30: Segnale orario. 168.45: Segnale orario. 169: Segnale orario. 169.15: Segnale orario. 169.30: Segnale orario. 169.45: Segnale orario. 170: Segnale orario. 170.15: Segnale orario. 170.30: Segnale orario. 170.45: Segnale orario. 171: Segnale orario. 171.15: Segnale orario. 171.30: Segnale orario. 171.45: Segnale orario. 172: Segnale orario. 172.15: Segnale orario. 172.30: Segnale orario. 172.45: Segnale orario. 173: Segnale orario. 173.15: Segnale orario. 173.30: Segnale orario. 173.45: Segnale orario. 174: Segnale orario. 174.15: Segnale orario. 174.30: Segnale orario. 174.45: Segnale orario. 175: Segnale orario. 175.15: Segnale orario. 175.30: Segnale orario. 175.45: Segnale orario. 176: Segnale orario. 176.15: Segnale orario. 176.30: Segnale orario. 176.45: Segnale orario. 177: Segnale orario. 177.15: Segnale orario. 177.30: Segnale orario. 177.45: Segnale orario. 178: Segnale orario. 178.15: Segnale orario. 178.30: Segnale orario. 178.45: Segnale orario. 179: Segnale orario. 179.15: Segnale orario. 179.30: Segnale orario. 179.45: Segnale orario. 180: Segnale orario. 180.15: Segnale orario. 180.30: Segnale orario. 180.45: Segnale orario. 181: Segnale orario. 181.15: Segnale orario. 181.30: Segnale orario. 181.45: Segnale orario. 182: Segnale orario. 182.15: Segnale orario. 182.30: Segnale orario. 182.45: Segnale orario. 183: Segnale orario. 183.15: Segnale orario. 183.30: Segnale orario. 183.45: Segnale orario. 184: Segnale orario. 184.15: Segnale orario. 184.30: Segnale orario. 184.45: Segnale orario. 185: Segnale orario. 185.15: Segnale orario. 185.30: Segnale orario. 185.45: Segnale orario. 186: Segnale orario. 186.15: Segnale orario. 186.30: Segnale orario. 186.45: Segnale orario. 187: Segnale orario. 187.15: Segnale orario. 187.30: Segnale orario. 187.45: Segnale orario. 188: Segnale orario. 188.15: Segnale orario. 188.30: Segnale orario. 188.45: Segnale orario. 189: Segnale orario. 189.15: Segnale orario. 189.30: Segnale orario. 189.45: Segnale orario. 190: Segnale orario. 190.15: Segnale orario. 190.30: Segnale orario. 190.45: Segnale orario. 191: Segnale orario. 191.15: Segnale orario. 191.30: Segnale orario. 191.45: Segnale orario. 192: Segnale orario. 192.15: Segnale orario. 192.30: Segnale orario. 192.45: Segnale orario. 193: Segnale orario. 193.15: Segnale orario. 193.30: Segnale orario. 193.45: Segnale orario. 194: Segnale orario. 194.15: Segnale orario. 194.30: Segnale orario. 194.45: Segnale orario. 195: Segnale orario. 195.15: Segnale orario. 195.30: Segnale orario. 195.45: Segnale orario. 196: Segnale orario. 196.15: Segnale orario. 196.30: Segnale orario. 196.45: Segnale orario. 197: Segnale orario. 197.15: Segnale orario. 197.30: Segnale orario. 197.45: Segnale orario. 198: Segnale orario. 198.15: Segnale orario. 198.30: Segnale orario. 198.45: Segnale orario. 199: Segnale orario. 199.15: Segnale orario. 199.30: Segnale orario. 199.45: Segnale orario. 200: Segnale orario. 200.15: Segnale orario. 200.30: Segnale orario. 200.45: Segnale orario. 201: Segnale orario. 201.15: Segnale orario. 201.30: Segnale orario. 201.45: Segnale orario. 202: Segnale orario. 202.15: Segnale orario. 202.30: Segnale orario. 202.45: Segnale orario. 203: Segnale orario. 203.15: Segnale orario. 203.30: Segnale orario. 203.45: Segnale orario. 204: Segnale orario. 204.15: Segnale orario. 204.30: Segnale orario. 204.45: Segnale orario. 205: Segnale orario. 205.15: Segnale orario. 205.30: Segnale orario. 205.45: Segnale orario. 206: Segnale orario. 206.15: Segnale orario. 206.30: Segnale orario. 206.45: Segnale orario. 207: Segnale orario. 207.15: Segnale orario. 207.30: Segnale orario. 207.45: Segnale orario. 208: Segnale orario. 208.15: Segnale orario. 208.30: Segnale orario. 208.45: Segnale orario. 209: Segnale orario. 209.15: Segnale orario. 209.30: Segnale orario. 209.45: Segnale orario. 210: Segnale orario. 210.15: Segnale orario. 210.30: Segnale orario. 210.45: Segnale orario. 211: Segnale orario. 211.15: Segnale orario. 211.30: Segnale orario. 211.45: Segnale orario. 212: Segnale orario. 212.15: Segnale orario. 212.30: Segnale orario. 212.45: Segnale orario. 213: Segnale orario. 213.15: Segnale orario. 213.30: Segnale orario. 213.45: Segnale orario. 214: Segnale orario. 214.15: Segnale orario. 214.30: Segnale orario. 214.45: Segnale orario. 215: Segnale orario. 215.15: Segnale orario. 215.30: Segnale orario. 215.45: Segnale orario. 216: Segnale orario. 216.15: Segnale orario. 216.30: Segnale orario. 216.45: Segnale orario. 217: Segnale orario. 217.15: Segnale orario. 217.30: Segnale orario. 217.45: Segnale orario. 218: Segnale orario. 218.15: Segnale orario. 218.30: Segnale orario. 218.45: Segnale orario. 219: Segnale orario. 219.15: Segnale orario. 219.30: Segnale orario. 219.45: Segnale orario. 220: Segnale orario. 220.15: Segnale orario. 220.30: Segnale orario. 220.45: Segnale orario. 221: Segnale orario. 2

